

Candidatura per il ruolo di componente del Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia della salute e della medicina dell'Associazione Italiana di Sociologia

Care colleghe, cari colleghi,

mi rivolgo a voi con entusiasmo e determinazione per candidarmi come Componente del Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia della salute e della medicina dell'Associazione Italiana di Sociologia.

Per prima cosa voglio ringraziare per l'impegno profuso e gli ottimi risultati ottenuti, sia sul piano scientifico, sia su quello della visibilità all'interno del dibattito pubblico, tutti i membri del Consiglio uscente. Sarà un merito del nuovo Consiglio scientifico se saprà proseguire sulla via già tracciata, pur con la prospettiva che inevitabilmente gli sarà propria.

Sono profondamente interessato a contribuire al progresso della sociologia della salute e della medicina, e credo che le mie competenze e l'esperienza accademica mi rendano un candidato qualificato per questo importante ruolo.

Desidero presentarvi quattro punti qualificanti che considero fondamentali per il mio impegno nel Consiglio Scientifico nel caso sia eletto: disuguaglianze, interdisciplinarietà, metodo scientifico e sociologia pubblica.

Disuguaglianze

La mia ricerca si è concentrata sullo studio delle disuguaglianze sociali nel contesto della salute e della medicina. Ho analizzato le disparità nell'accesso ai servizi sanitari, l'impatto delle condizioni socio-economiche sulla salute e le barriere che ostacolano l'equità sanitaria. Sono fermamente convinto che sia cruciale affrontare le disuguaglianze sociali nella salute per promuovere una società più giusta e inclusiva. Il richiamo alle disuguaglianze sociali di salute è costante nel dibattito sociologico, ma credo si faccia ancora poco per dare a questo tema la centralità che merita. Se le iniquità di salute non sono semplici differenze, ma fanno riferimento a disuguaglianze che sono ritenute ingiuste e ingiustificate, questo significa riconoscere il carattere fortemente etico e dunque la necessità – il dovere – di agire per la loro rimozione. Nel Consiglio Scientifico, pertanto, se sarò eletto, intendo contribuire allo sviluppo del dibattito intorno al tema delle disuguaglianze, in particolare per immaginare strategie e politiche per provare a contenere la loro crescita e promuovere la salute per tutti.

Multidisciplinarietà

La comprensione completa dei problemi di salute richiede un approccio multidisciplinare. Ho collaborato con ricercatori provenienti da diverse discipline, come la medicina, l'economia, la psicologia e l'antropologia. Queste esperienze mi hanno insegnato l'importanza di integrare diverse prospettive per affrontare le complessità dei fenomeni legati alla salute. Il riconoscimento che la sociologia non detiene il monopolio dello studio della salute dovrebbe spingere la sociologia della salute a fare uno sforzo per riuscire a trovare sempre maggiori punti di contatto con tutte quelle

discipline si occupano di salute e da cui nel corso del tempo la sociologia ha cercato di affrancarsi per definire la propria specificità. Questo non significa rinunciare allo sguardo sociologico sulla salute, ma riconoscere che la salute è un oggetto di studio che non può considerarsi monopolio di una sola parte. Pertanto, se, come credo, solo da un approccio multidisciplinare può emergere una comprensione più completa dei processi che legano i fattori biologici, culturali, sociali ed economici alla salute, nel Consiglio Scientifico di cui sarò eventualmente componente, cercherò di facilitare la collaborazione tra i sociologi e altri esperti per promuovere un approccio multidisciplinare alla ricerca e all'azione sociale.

Metodo scientifico

Sono un fervente sostenitore del metodo scientifico come fondamento per l'acquisizione e la diffusione di conoscenze affidabili. Durante la mia formazione accademica e gli studi che ho condotto, ho sviluppato solide competenze nella ricerca empirica, nella raccolta e nell'analisi dei dati, nonché nella valutazione critica delle evidenze scientifiche. Nel Consiglio Scientifico di cui potrei far parte, mi impegnerò per promuovere l'eccellenza scientifica e la rigore metodologica nella sociologia della salute e della medicina. Sono convinto che solo attraverso l'uso di metodi scientifici accurati potremo ottenere risultati significativi e influenti.

Sociologia pubblica

La sociologia pubblica è un'area per me di grande interesse. Credo fermamente che la sociologia debba aspirare ad avere un impatto concreto sulla società e sulla promozione del benessere collettivo. Ritengo che la prospettiva propria della sociologia pubblica, ossia una sociologia intesa come strumento che può essere usato non solo per fini di pura conoscenza, ma anche per rafforzare l'autonomia del "sociale" nei confronti del "politico" e dell'"economico", sia centrale per provare a proporre politiche pubbliche volte ad affrontare i problemi della nostra società. Nell'eventualità che sia eletto nel Consiglio Scientifico, mi impegnerò a promuovere l'applicazione della sociologia alla sfera pubblica, lavorando per creare ponti tra la ricerca accademica e la politica nel campo della salute e della medicina. Mi impegnerò per tradurre e comunicare in modo efficace i risultati della ricerca sociologica alle parti interessate e al pubblico più ampio, contribuendo così al dibattito pubblico e alla promozione della salute come bene comune.

Sono consapevole delle responsabilità che derivano da un ruolo all'interno del Consiglio Scientifico e sono pronto ad assumere l'impegno per sostenere il ruolo della sociologia della salute e della medicina in Italia. Spero di avere l'opportunità di contribuire alle iniziative dell'Associazione Italiana di Sociologia e di collaborare con i colleghi per promuovere una società più equa e sana.

Vi ringrazio per l'attenzione dedicatami e per la considerazione della mia candidatura.

Lodi, 7 giugno 2023

Marco Terraneo

